

## **RIFIUTI: ANCE, GESTIONE INERTI E' TEMA DI FONDAMENTALE IMPORTANZA =**

Audizione in Commissione, 'non può esistere economia circolare senza impianti di recupero'

Roma, 4 ago. (Adnkronos) - "La gestione di rifiuti inerti è un tema di fondamentale importanza e di grande attualità, in quanto strettamente correlato alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema". Così Ance in audizione davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati.

L'Ance "ha posto ormai da tempo queste tematiche al centro delle sue azioni ed iniziative, consapevole del ruolo primario che il settore delle costruzioni ha nel processo di transizione all'economia circolare e più in generale degli importanti benefici, in termini di sostenibilità, che derivano da una gestione sempre più virtuosa dei rifiuti e dalla promozione di un mercato per i materiali recuperati".

La centralità della questione "è resa evidente non solo dalla circostanza che i rifiuti da costruzione e demolizione rappresentano uno dei maggiori flussi di rifiuti speciali, stando ai dati raccolti nell'ultimo report predisposto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, ma anche dal fatto che tali attività sono strategiche, ai fini dell'attuazione del Green Deal e della politica industriale europea". (segue)

## **RIFIUTI: ANCE, GESTIONE INERTI E' TEMA DI FONDAMENTALE IMPORTANZA (2) =**

'in alcune realtà territoriali ancora molto importante, in termini quantitativi, il ricorso allo smaltimento'

(Adnkronos) - "L'Italia, secondo le ultime elaborazioni dell'Ispra, ha sicuramente raggiunto gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per quanto riguarda il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione. Già nel 2019, infatti, circa il 78% di questa tipologia di rifiuti è stata avviata a recupero, ben oltre quindi il target del 70% da raggiungere per il 2020 - ricostruisce l'associazione - Al tempo stesso, però, se si analizza la situazione per macro-aree geografiche emerge come in alcune realtà territoriali sia ancora molto importante, in termini quantitativi, il ricorso allo smaltimento. Ciò dipende da vari fattori, innanzitutto dall'assenza o comunque dall'insufficienza/incapacità degli impianti di recupero. Non può esistere economia circolare senza impianti di recupero".

Da qui la richiesta: "Se l'obiettivo, condiviso da tutti, è effettivamente quello di favorire la transizione alla circolarità, dobbiamo allora accrescere la nostra dotazione impiantistica e renderla adeguata alle attuali esigenze. In questo senso un primo importante passo è stato fatto con il decreto legge 77/2021, con la norma sui cd. 'impianti mobili', ma occorre compiere scelte ancora più coraggiose che ci consentano di essere competitivi con gli altri Paesi europei".

Quindi "è necessario dare attuazione a strumenti fondamentali come i sottoprodotti, che scontano ancora, dopo tanti anni, una disciplina incerta e quindi una scarsa applicazione". L'Ance evidenzia la "necessità di adottare i cd. 'decreti end of waste'. Ad oltre 11 anni dall'introduzione di questo istituto sono stati predisposti solo cinque decreti, di cui solo uno riguarda il settore delle costruzioni, quello sul fresato d'asfalto, che peraltro presenta numerose criticità. È stato accumulato un ritardo incredibile che deve essere colmato nel più breve tempo possibile". Occorre infine "sviluppare una cultura per il recupero, che sia in grado di superare la persistente diffidenza verso i materiali recuperati e di creare le condizioni per favorire il loro utilizzo al posto delle materie vergini".